

Andrea Albertin

# Speranza per tempi incerti

Il futuro  
alla prova della fede



EDIZIONI  
MESSAGGERO  
PADOVA



smart  
books

Andrea Albertin

# Speranza per tempi incerti

Il futuro alla prova  
della fede

Per i testi della *Bibbia* CEI 2008:

Copyright © 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi  
e Caterina da Siena, Roma

ISBN 978-88-250-5835-2

ISBN 978-88-250-5836-9 (PDF)

ISBN 978-88-250-5837-6 (EPUB)

Copyright © 2024 by P.I.S.A.P. F.M.C.

MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE

Basilica del Santo - Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova

*www.edizionimessaggero.it*

# Indice

---

<b>Introduzione</b> .....	7
<b>Alcune concezioni di speranza al tempo di Paolo</b> .....	19
Le radici ebraiche dell'annuncio paolino della speranza .....	19
La speranza come connotato naturale dell'uomo in Filone Alessandrino .....	23
<i>Spes Augusta</i> e annuncio della speranza cristologica .....	31
Nella tradizione apocalittica .....	34
<b>La Pasqua di Gesù a fondamento della speranza</b> .....	39
Il testo di 1Ts 4,13-18 .....	41
La ragione della speranza: il Risorto .....	41
La speranza di una comunione che non si spezza .....	48
La speranza: una persona .....	52
<b>Lo Spirito Santo riversato nei cuori e l'attualità della speranza</b> .....	59
Il testo di Rm 5,1-11 .....	60

Resi giusti per fede genera speranza . . . . .	61
La speranza alimentata dallo Spirito Santo . . .	62
La speranza generata dalla morte di Cristo . . .	65
La speranza è “dinamica” . . . . .	67
<b>Il compimento definitivo della speranza</b> . . . . .	69
Il testo di Rm 8,18-30 . . . . .	70
Speranza e tribolazioni: un rapporto conflittuale? . . . . .	71
La speranza oltre il merito: il caso della creazione . . . . .	75
La speranza oltre il merito: il caso dei credenti abitati dallo Spirito Santo	79
La speranza mette in questione Dio? . . . . .	80
<b>La speranza e la manifestazione della grazia di Dio</b> . . . . .	83
Il testo di Tt 2,11-14 . . . . .	83
Un rapido sguardo letterario . . . . .	84
La grazia si fa conoscere . . . . .	85
Gli effetti della grazia . . . . .	87
La speranza: Cristo che si manifesta . . . . .	89
Una speranza inculturata . . . . .	93
<b>Conclusioni</b> . . . . .	95
<b>Bibliografia</b> . . . . .	101

## Introduzione

Nella lettera dell'11 febbraio 2022 con cui papa Francesco, rivolgendosi al prefetto del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, chiede di preparare la celebrazione dell'Anno Santo 2025 alla luce del motto «Pellegrini di speranza», leggiamo queste parole:

Il prossimo Giubileo potrà favorire molto la ricomposizione di un clima di speranza e di fiducia, come segno di una rinnovata rinascita di cui tutti sentiamo l'urgenza. Per questo ho scelto il motto *Pellegrini di speranza*. Tutto ciò però sarà possibile se saremo capaci di recuperare il senso di fraternità universale, se non chiuderemo gli occhi davanti al dramma della povertà dilagante che impedisce a milioni di uomini, donne, giovani e bambini di vivere in maniera degna di esseri umani. Penso specialmente ai tanti profughi costretti ad abbandonare le loro terre. Le vo-



ci dei poveri siano ascoltate in questo tempo di preparazione al Giubileo che, secondo il comando biblico, restituisce a ciascuno l'accesso ai frutti della terra: «Ciò che la terra produrrà durante il suo riposo servirà di nutrimento a te, al tuo schiavo, alla tua schiava, al tuo bracciante e all'ospite che si troverà presso di te; anche al tuo bestiame e agli animali che sono nella tua terra servirà di nutrimento quanto essa produrrà» (Lv 25,6-7)<sup>1</sup>.

Quando furono scritte queste righe il mondo era ancora nella tormenta della pandemia mondiale da Covid-19: quella che il papa chiama la «ricomposizione di un clima di speranza e di fiducia» rifletteva il clima di isolamento, sospetto, timore, ansia, che si erano diffusi ovunque, lasciando dietro di sé, come effetti, solitudine, forme varie di disagio personale e sociale, uno stravolgimento del modo di vivere l'educazione, il lavoro e, finanche, la dimensione spirituale e religiosa.

---

<sup>1</sup> Lettera del Santo Padre Francesco a S.E. Mons. Rino Fisichella, <https://www.vatican.va/content/francesco/it/letters/2022/documents/20220211-fisichella-giubileo2025.html>.

Tutto ciò è stato solo accelerato dalla situazione pandemica. Eppure, molti di questi processi erano già in corso a livello culturale e sociale, sicuramente nel continente europeo e nella parte occidentale del mondo, in cui una certa disperazione

rumoreggia sui social network, su cui i giornali e i rapporti sulla situazione sociale s'interrogano con gravità. Il malessere generale, la depressione collettiva, la sfiducia diffusa, l'implacabile spirale negativa in cui veniamo aspirati senza riuscire a reagire – ma che ci si compiace a commentare<sup>2</sup>.

Se questa descrizione può sembrare impietosa nella forma, è innegabile che rispecchi il sentire di molta parte della società, pressata tra l'incertezza economica e lavorativa, lo stato di salute fortemente compromesso del nostro pianeta, il futuro segnato dal disorientamento, l'instabile situazione di pace minacciata e smentita continuamente dai venti di guerra diffusi ovun-

---

<sup>2</sup> A. CANDIARD, *La speranza non è ottimismo. Note di fiducia per cristiani disorientati*, EMI, Verona 2021, p. 14.

que, le ondate migratorie, il progresso della tecnologia e dell'intelligenza artificiale, la precarietà della salute e, per quanti credono in Gesù Cristo e nel Dio che lui è venuto a manifestarci e farci incontrare, lo shock della civiltà cristiana ormai al capolinea<sup>3</sup>.

Di fronte a questo panorama è proprio il caso di parlare un poco di speranza! In tante occasioni, l'attuale pontefice, rivolgendosi ai giovani, li invita a non lasciarsi «rubare la speranza»<sup>4</sup>, diventando protagonisti di un nuovo processo capace di generare la società della fratellanza e della cura reciproca, come pure della casa comune. Dal momento che i giovani sono la speranza degli adulti

---

<sup>3</sup> La riflessione sulla crisi religiosa di questo tempo è indagata attraverso la metafora junghiana del «pomeriggio» in T. HALÍK, *Pomeriggio del cristianesimo. Il coraggio di cambiare* (Sestante 47), Vita & Pensiero, Milano 2022. Lo stesso autore, in piena pandemia, riflette sulla chiusura delle chiese per motivi sanitari nel volume T. HALÍK, *Il segno delle chiese vuote. Per una ripartenza del cristianesimo*, Vita & Pensiero, Milano 2020. Dalla critica più pungente è l'analisi sul tema religioso offerta dalla filosofa francese C. DELSOL, *La fine della cristianità e il ritorno del paganesimo*, Edizioni Cantagalli, Siena 2022.

<sup>4</sup> [https://www.vatican.va/content/francesco/it/homilies/2013/documents/papa-francesco\\_20130324\\_palme.html](https://www.vatican.va/content/francesco/it/homilies/2013/documents/papa-francesco_20130324_palme.html).

e degli anziani, va da sé che anche su questi può dilagare il contagio di questa virtù teologale di cui il mondo ha urgente bisogno.

Se, come ricorda Adrien Candiard, la speranza non coincide con il semplice ottimismo per cui tutto andrà bene, essa rimanda a un dono più grande, connesso al senso e al significato che orienta un'esistenza umana. Lo ricorda anche lo psicanalista Eugenio Borgna, in un saggio dedicato alla speranza e maturato nella sua lunga esperienza di cura delle persone affette da disturbi psichiatrici:

Gli orizzonti di senso della speranza sono infiniti, e non è facile descriverla e coglierla nei suoi diversi modi di essere, ma vorrei dire subito che se la speranza non ha una dimensione *dialogica*, aperta agli altri e al mondo della vita, non è speranza. Siamo tutti affascinati da quello che avviene nell'istante, e nella illusione di non perdere tempo la nostra vita naufraga sugli scogli di un presente svuotato di passato e di futuro, di memoria e di speranza. *Non si può vivere senza speranza.* [...] La speranza è declinazione esistenziale, immaginazione e destino, che di-

schiede dinanzi a noi un futuro non mai prevedibile, e non mai programmabile. [...] Noi siamo relazione, e abbiamo il compito, che è un dovere, di dire parole che non feriscano le speranze delle persone con cui ci incontriamo, o con cui abbiamo relazioni di cura. [...] La speranza è anche dovere, ricerca infinita di senso, e di essa dovremmo saper cogliere il valore reale, autentico, del tutto individuale, diverso in ciascuno di noi<sup>5</sup>.

La speranza diventa, allora, antidoto alla tristezza, all'angoscia, all'assenza di un senso affidabile sul quale edificare la vita personale e sociale. Essa può costituire il valido rimedio per combattere il virus dello sfruttamento degli altri, dei popoli più indigenti, della casa comune, per debellare la pandemica diffusione dello stile di appropriazione nelle relazioni, nelle risorse, nelle forme di progresso, per scardinare quel modello in cui gli adulti tendono a considerarsi continuamente giovani, così

---

<sup>5</sup> E. BORGNA, *Speranza e disperazione* (Vele 165), Einaudi, Torino 2020, pp. 5-6. Il corsivo è nostro.

da non lasciare spazio al protagonismo vivace e creativo delle nuove generazioni.

Vale proprio la pena di tornare a parlare della speranza, oggi, in questo nostro mondo! Allo stesso tempo, è opportuno chiedersi: che cosa sperare? Quali sono le speranze delle donne e degli uomini, sorelle e fratelli in umanità, del nostro tempo? Quali linguaggi e quali referenti sono maggiormente idonei per diffondere la speranza in questi giorni di disorientamento e incertezza? Come diventare «professionisti della speranza»<sup>6</sup>? Per rispondere a questi interrogativi possiamo metterci in ascolto di alcuni testi di san Paolo, primo autore cristiano ad aver trattato il tema della speranza già nello scritto iniziale che porta il suo nome, la Prima Lettera ai Tessalonicesi. In questo testo, la cui datazione si attesta attorno all'anno 51 d.C., la speranza compare varie volte e in rapporto a realtà va-

---

<sup>6</sup> L'espressione è utilizzata da CANDIARD, *La speranza non è ottimismo*, p. 21.

riegate: segno che fin dalla prima ora delle origini cristiane i seguaci di Gesù di Nazaret sentivano in modo forte la questione relativa a questa virtù teologale.

Il tema della speranza costituisce un elemento essenziale della teologia e dell'annuncio di Paolo. Negli scritti dell'Apostolo, la speranza, accompagnata dalla fede e dalla carità, compare in terza posizione rispetto alla classica triade delle virtù teologali conosciute dal Catechismo della Chiesa Cattolica in cui è posizionata, invece, al secondo posto. Le cosiddette "salite" retoriche degli scritti paolini, infatti, menzionano per ultimo l'elemento cui si intende dare maggior rilievo, come nel caso di 1Ts 1,3: «tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo».

La terminologia della speranza rappresenta uno tra i vocaboli maggiormente significativi degli scritti paolini: delle cinquantatré occorrenze del lemma *elpís*

nel Nuovo Testamento, trentotto sono registrate nell'epistolario di Paolo e il corrispettivo verbo *elpízō* ricorre diciannove volte su trentuno complessive dei libri neotestamentari<sup>7</sup>.

Se l'esistenza cristiana è fondata sulla fede e si concretizza nell'amore di carità, entro quale prospettiva si colloca la speranza? Nell'annuncio di Paolo qual è il fondamento della speranza? Quale ne è lo spessore costitutivo e qualitativo? Quali connotazioni può assumere entro le sfide del nostro tempo? Questi interrogativi, tra l'altro, poggiano sulla consapevolezza di come «ogni affermazione che Paolo fa sulla speranza cristiana è nello stesso tempo un'affermazione su quanto Dio ha donato al cristiano in Cristo»<sup>8</sup>. Nell'intraprendere il presente itinerario sulla profezia della

---

<sup>7</sup> Cf. S. ROMANELLO, *Paolo. La vita. Le lettere. Il pensiero teologico*, San Paolo, Cinisello Balsamo (Milano) 2018, pp. 322-323.

<sup>8</sup> J.M. EVERTS, *Speranza*, in *Dizionario di Paolo e delle sue lettere*, a cura di G.F. Hawthorne - R.P. Martin - D.G. Reid, San Paolo, Cinisello Balsamo (Milano) 1999, p. 1486.



speranza in Paolo occorre avere presente fin da subito che essa ha una precisa coloritura cristologica: il referente principale della speranza è Gesù Cristo – ossia una persona, un evento accaduto nella storia – e quanto Dio ha donato all’umanità attraverso il Figlio Unigenito. Risulta evidente in modo immediato che le dimensioni cristologica e soteriologica della speranza annunciata dall’Apostolo di Tarso vanno ben oltre il semplice atteggiamento di ottimismo, per indicare un fondamento ben solido in virtù del quale, grati per un dono ricevuto nel passato (Gesù Cristo), ne diveniamo contemporanei nel presente (salvezza), per camminare come pellegrini fino al pieno compimento (escatologia).

Per apprezzare a fondo la portata inedita dell’annuncio paolino della speranza, si ritiene conveniente addentrarsi almeno un po’ nel mondo del suo tempo e tracciare, seppur brevemente, una panoramica delle idee, delle concezioni, dei modelli di speranza diffusi nel primo secolo dell’era cri-

stiana. In un certo senso, questa attenzione è un primo passaggio di quanto è proposto ancora dal magistero di papa Francesco a proposito di un cambiamento di paradigma riguardante la riflessione teologica:

La riflessione teologica è chiamata a una svolta, a un cambio di paradigma, a una «coraggiosa rivoluzione culturale» (Lettera Enciclica *Laudato si'*, 114) che la impegni, in primo luogo, a essere *una teologia fondamentalmente contestuale*, capace di leggere e interpretare il Vangelo nelle condizioni in cui gli uomini e le donne quotidianamente vivono, nei diversi ambienti geografici, sociali e culturali e avendo come archetipo l'Incarnazione del *Logos* eterno, il suo entrare nella cultura, nella visione del mondo, nella tradizione religiosa di un popolo<sup>9</sup>.

Anche per familiarizzare con l'annuncio paolino sulla speranza occorre restare in dialogo con la cultura e le concezioni che circolavano al suo tempo.

---

<sup>9</sup> Motu Proprio di papa Francesco *Ad theologiam promovendam* n. 4, [https://www.vatican.va/content/francesco/it/motu\\_proprio/documents/20231101-motu-proprio-ad-theologiam-promovendam.html](https://www.vatican.va/content/francesco/it/motu_proprio/documents/20231101-motu-proprio-ad-theologiam-promovendam.html).

Smartbooks, libri veloci intorno a un'idea, per capire, per capirsi, per leggere il presente e sporgersi sul futuro. Pensieri che vanno lontano e mettono in cammino la vita, che nutrono la mente e lo spirito.

- M. REICHLIN - P. BENANTI, *Il doping della mente. Le sfide del potenziamento cognitivo farmacologico*, pp. 96, 2014
- E. BOSETTI - C. POPPI, *On the road*, pp. 80, 2014
- L. MANICARDI, *Gesù narratore di Dio*, pp. 60, 2015
- E. PULCINI - P.D. GUENZI, *Bene comune/beni comuni*, pp. 104, 2015
- M. GRONCHI - R. REPOLE, *Il dolce stil novo di papa Francesco*, pp. 90, 2015
- R. DE ZAN - I. DE SANDRE, «*La redenzione è gratuita*», pp. 72, 2015
- L. PENNACCHI - A. BONDOLFI, *Beni comuni per la democrazia*, pp. 80, 2015
- A. LUZZATTO - L. FANIN - Y. ABD AL-AHAD ZANOLO, *Pace e guerra. Nei testi sacri di ebraismo, cristianesimo e islam*, pp. 64, 2016
- P. MANGANARO, *Narcisismo*, pp. 64, 2016
- E. BOSETTI - F. G. BRAMBILLA, *In carne e ossa*, pp. 100, 2016
- R. BATTOCCHIO, *Cinquecento anni dopo. Cattolici e luterani in cammino*, pp. 92, 2017
- C. THEOBALD, *Ritrovare l'intesa. Dialogo e autorità tra società e Chiesa*, pp. 62, 2019
- S. CHIALÀ, *Cristiani in una società plurale. La paradossale cittadinanza dell'Agostino*, pp. 58, 2020
- S. CHIALÀ - C. GREPPI - I. IADAROLA - F. SCARSATO, *Faccia a faccia con Dio. Isacco di Ninive, Rābi'a, Kinga, Francesco d'Assisi*, pp. 90, 2021
- L. MAGGI, *Bibbia e web. Navigare nella vita*, pp. 68, 2022
- L. BIAGI, *Cercare sempre. Credere tra disorientamenti e opportunità*, pp. 126, 2022
- J. NERVO, *Il silenzio nella città, Esperienze di eremitaggio urbano*, pp. 106, 2023
- A. STECCANELLA, *Segni dei tempi. Dialogo tra vangelo e storia*, pp. 120, 2024

Smartbooks,  
libri veloci  
intorno a un'idea,  
per capire, per capirsi,  
per leggere il presente  
e sporgersi sul futuro.

Pensieri  
che vanno lontano  
e mettono  
in cammino la vita,  
che nutrono la mente  
e lo spirito.

 EDIZIONI  
MESSAGGERO  
PADOVA

[www.edizionimessaggero.it](http://www.edizionimessaggero.it)